

Iniziare con i cinquanta milioni stanziati, poi si deciderà **Rilanciare l'area industriale rendendo i servizi efficienti**

Il porto di Catania diverrà un patrimonio della città

Una delle storiche battaglie di Confindustria Catania, che è stata affrontata con decisione anche durante la sua presidenza, è quella relativa alla riqualificazione della zona industriale etnea. Qual è la situazione a oggi?

“Dal punto di vista di approvazioni, progettazione, eccetera, pare che sia tutto a posto. Il sindaco Enrico Trantino e l'assessore regionale Edy Tamajo hanno fatto di recente il punto della situazione. I lavori sono già tutti appaltati e qualche intervento è già partito, ma tra le condizioni meteo avverse e i ricorsi di qualche impresa, non si può dire che siamo nei tempi previsti. Tutti dicono che la nostra

zona industriale è la più grande del Sud, ma non è purtroppo la più attrezzata. Sono stati fatti dei lavori, ma è sempre mancata la manutenzione e questo è grave. Probabilmente i cinquanta milioni stanziati non basteranno, ma intanto iniziamo con questi fondi. Poi faremo un bilancio su cosa è stato fatto e su cosa resta ancora da fare”.

Altro tema fondamentale è quello del Piano regolatore del porto, che sta incontrando molte resistenze...

“Come Confindustria Catania cerchiamo di supportare il presidente dell'Autorità di Sistema portuale della Sicilia orientale, Francesco Di Sarcina,

anche rispetto alla comunicazione con il territorio. I cittadini catanesi devono capire che il porto non servirà esclusivamente a noi imprenditori. Per noi è già stato fondamentale dirottare i container su Augusta. Il porto diventerà un grande patrimonio per la città, innanzitutto dal punto di vista turistico. Diverrà anche un patrimonio per i giovani, un punto di ritrovo, dove organizzare pure eventi e concerti”.



Peso:13%